

COMMISSIONE VITA FRATERNA

Nel percorso che ha avuto inizio con la nascita della Comunità Pastorale "Il Cenacolo" siamo stati progressivamente coinvolti nella creazione di commissioni che, suddivise per realtà omogenee, tracciassero le basi da seguire nel cammino di unione delle due parrocchie.

Il lavoro e la discussione hanno avuto come traccia l'esigenza di porci delle domande, le cui risposte sono state i primi capisaldi da cui partire per stilare il documento.

Ci siamo chiesti perché fare festa insieme? Perché proporre momenti di fraternità e di comunità? Perché organizzare eventi e momenti d'incontro?

Ad una sola voce la risposta è stata la necessità di creare un gruppo, accogliendo e condividendo la festa come momento ideale per conoscersi e testimoniare la nostra fede.

Se guardiamo al passato vivevamo in due realtà divise, due Parrocchie, due Parroci. Ora, però, è già una realtà concreta l'impossibilità di avere due Parroci. Ciò non deve però essere letto come qualcosa di negativo ma anzi una grande opportunità per tutti noi. Una possibilità concreta per noi laici di crescere e di far crescere la Comunità; farne parte perseguendo un progetto condiviso guidati dal Parroco vera guida spirituale supportato, dalle commissioni appunto, nella gestione/organizzazione di tutti gli eventi parrocchiali.

Il ruolo della Commissione vita fraterna può essere di coordinamento fra le due Parrocchie?

Su questa domanda il dibattito è stato acceso ma in realtà quello su cui si ritornava era sempre lo stesso concetto: il bene comune nel rispetto delle varie realtà. Perciò la Commissione deve essere concepita come "un ponte" tra le due Parrocchie con la capacità di valorizzare e sostenere i punti di forza di entrambe. Questo obiettivo, proprio in funzione della divisione che fino ad oggi c'è stata, va perseguito con la consapevolezza del grande sforzo necessario per lasciarsi alle spalle le individualità e per farlo servirà del tempo.

Come pensi debba essere strutturata la Commissione?

La risposta a questo quesito ha fatto emergere il tratto estremamente concreto che deve avere questa Commissione. Essa deve prevedere 2 referenti che facciano da tramite tra la Commissione, il CP e i Don.

Coloro che vogliono proporre un evento possono inviare una e-mail (...) o telefonare al n. della segreteria parrocchiale presentando la proposta.

La Commissione deve essere composta da rappresentanti delle diverse fasce d'età su nomina volontaria che verrà vagliata dal CP.

Deve essere a tempo determinato della durata di 3 anni; nel corso dei quali l'apertura, l'esempio e il coinvolgimento portino a motivare i futuri nuovi componenti.

Questo organismo necessita di regole definite e condivise affinché ogni evento sia espressione di festa ma anche di esperienza di fede.

Tali regole sono:

- 1- Coloro che prestano la loro opera a titolo gratuito lo fanno lasciandosi alle spalle le parole “io” e “ho sempre fatto così”; collaborare intervenendo in un progetto organizzato nel quale non deve emergere l’individualismo o la consuetudine.
- 2- Gli eventi non devono essere organizzati pensando all’utile derivante.
- 3- Ogni evento deve essere proposto per accogliere tutti, considerando le difficoltà economiche non mettendo le famiglie nella condizione a priori di fare una scelta di rinuncia.
- 4- Gli adulti che collaborano mettendo a disposizione capacità, tempo e impegno lo fanno a titolo gratuito.
- 5- Ai ragazzi/e che collaborano per la realizzazione degli eventi prestando il proprio servizio, verrà offerto un buono consumazione.
- 6- I membri della commissione si impegnano a portare a termine gli eventi proposti.
- 7- Chiunque si offre per dare un aiuto va valorizzato. Nell’eventualità che ci fossero più volontari di quelli che effettivamente servono, si valuti la possibilità di dividersi i compiti distribuendosi, ad esempio, su più turni; dando la possibilità di collaborare e di esprimersi.
- 8- Sempre, dopo ogni evento, è necessario che la commissione si riunisca per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati per decidere insieme, se necessario, gli eventuali cambiamenti per le successive proposte.
- 9- Ogni volontario si impegna a rispettare e a far rispettare le regole qui illustrate.

La Commissione di vita fraterna deve operare solo organizzando eventi di festa?

Chiedendoci quali siano le esigenze delle persone e come vorremmo vedere nel futuro la nostra comunità il desiderio espresso è quello di dare un esempio costante di vita “condivisa” che va oltre l’organizzazione delle feste patronali o dei momenti liturgici più importanti, a tal proposito la proposta è di stilare un programma annuale durante un incontro nel mese di giugno che comprenda tutte le proposte giunte in Commissione.